

Tra i nemici giurati dell'uomo oggi c'è soprattutto l'Acaro: un nemico invisibile, con il quale condividiamo la nostra vita: milioni di Acari (che si nutrono delle particelle di pelle morta che il nostro corpo dissemina ovunque) sono nei nostri letti, nei tappeti, nei vestiti... E sono i maggiori responsabili di allergie respiratorie. Per combattere quella che per qualcuno è una vera e propria "piaga" sono stati inventati tessuti particolari, aspirapolveri potentissimi (e... costosissimi!) in grado di risucchiare anche questi nostri nemici ed altri sofisticati accorgimenti. Senza, tuttavia, che la battaglia possa dirsi definitivamente vinta.



Non solo insetti, dicevamo. Nella classifica dei nostri pregiudizi, infatti, questi sono comunque in buona compagnia. Su molti altri animali, infatti, si concentrano le attenzioni dell'uomo, perpetrando da sempre, una vera e propria persecuzione. Bastano pochi, ma significativi esempi. Il lupo, ad esempio, è oggetto di tutela da alcuni anni: prima di allora, l'odio del l'uomo verso questo splendido e fiero animale, al quale vengono attribuite ogni sorta di nefandezze (ma in realtà colpevole solo di incarnare le nostre paure), lo aveva portato ad un passo dall'estinzione.

Oggi, per fortuna, il lupo torna a popolare le nostre montagne, smentendo molte delle "leggende nere" che lo vedevano triste protagonista. E che dire del serpente, simbolo del tradimento e della doppiezza? Su di lui girano molte favole e altrettante inesattezze che si dicono sul suo conto. O dei pipistrello: succhia il sangue, si attacca ai capelli, è cattivissimo e subdolo: o piuttosto non sarà che è tanto... "strano" da metterci in imbarazzo? E infine il topo, oggetto di sentimenti alterni da parte dell'uomo. Veicolo di malattie, oggetto del terrore femminile per antonomasia, recupera simpatia solo nei cartoni animati (da Topolino a Tom & Jerry), senza però che questa operazione di marketing gli sia valsa molta fortuna nella realtà.

Già: fortuna e sfortuna degli animali... Perché i quattro rispettabili signori di cui abbiamo appena detto, se trattati con il rispetto dovuto

(ovvero: non provocati, disturbati o perseguitati) non sempre sono nemici dell'uomo, contribuendo spesso al suo benessere attraverso l'equilibrio dell'ecosistema (il pipistrello, ad esempio, si nutre di insetti fastidiosi ed è quindi utilissimo). Non altrettanto, invece, si può dire di altri abitanti delle nostre città: ad esempio di quei piccioni che svolazzano sulle piazze più belle d'Italia e che sono tanto pittoreschi quanto... pericolosi per la salute dell'uomo. Il triste nomignolo di "topo volante" è un chiaro riferimento al fatto che sono veicolo di alcune decine di malattie, alcune delle quali addirittura mortali anche nell'uomo, sia con i loro escrementi che attraverso i parassiti che si annidano nelle piume dei piccioni. Inoltre, sono

un grave (e costoso) pericolo per il patrimonio artistico: i loro escrementi, infatti, sono una fonte di degrado non solo estetico dei nostri monumenti, dato che il guano è capace di innescare processi degenerativi nei manufatti artistici marmorei e nelle facciate degli edifici.

Alla fine, la cosa più utile è cercare di convivere con questi nostri compagni di strada: rispettandoli quando non ci portano danno (ed è per fortuna la normalità), cercando di ridurre i rischi ed i fastidi nei casi in cui possono invece nuocerci in qual che modo. E' per questo che qui di seguito trovate un dossier con una serie di notizie utili per prevenire o rimediare ai disagi che l'incontro con alcuni animali può provocare durante le nostre vacanze. Spesso notizie inesatte o allarmistiche possono fare un danno peggiore di questi piccoli compagni di strada.

Pur mantenendo una forma necessariamente divulgativa il nostro intento è una trattazione dell'argomento il più possibile rigorosa da un punto di vista scientifico grazie alla scorta di una autorevole documentazione.

Invitiamo il lettore ad entrare nel dossier come in una simpatica avventura dove i tranelli per impedirvi di giungere alla meta sono i termini scientifici.

Coloro che riusciranno ad arrivare alla fine del dossier il premio saranno quelle piccole pietre preziose di informazioni che avranno raccolto durante il tragitto.

